

A Vicenza oggi e domani l'Assise di Ance

«Edilizia: è l'era delle manutenzioni»

• Il vicepresidente nazionale Schiavo: «Dobbiamo pensare a un futuro di messa in sicurezza del Paese e del territorio»

STEFANO TOMASONI

L'Assise nazionale di Ance sulle opere pubbliche che inizia oggi dalle 14.30 a palazzo Bonin Longare Vicenza e prosegue domani - con la presenza di ministri, operatori, grandi stazioni appaltanti e imprese - è un evento che non capita tutti i giorni. E infatti è la prima volta che l'associazione nazionale dei costruttori di Confindustria porta questo appuntamento periodico (il primo dopo lo stop dovuto alla pandemia) in Veneto. Per Luigi Schiavo, già presidente dei costruttori edili vicentini e ora vicepresidente nazionale Ance con la delega appunto alle opere pubbliche, è una bella soddisfazione: «Un segno che la rappresentanza veneta in Ance ha una sua autorevolezza e ha portato anche a questo risultato».

Ma, al di là del comparto delle opere pubbliche, più in generale com'è stato questo 2023 per l'edilizia?

È stato un buon anno, si sta consolidando l'effetto trainante dato da un lato dalle risorse del Pnrr e dall'altro dal Superbonus. Quanto a que-

st'ultimo come Ance abbiamo sempre detto che poteva essere gestito in maniera migliore, più responsabile e consapevole, partendo ad esempio dagli edifici più energivori. In tutti i casi, non c'è dubbio che sia stato un volano. In definitiva, dunque, il bilancio del 2023 è senz'altro positivo e si riflette sull'andamento dell'economia del paese. Del resto, l'edilizia, quando cresce, è sempre il settore che mette in moto il Pil nazionale.

Qual è, guardando al futuro, la sfida che riguarda le vostre aziende, in un contesto in cui c'è sempre meno spazio per edificare ex novo e sempre più necessità di riqualificare?

Dobbiamo pensare a un futuro di messa in sicurezza del territorio e del paese a 360 gradi. Vuol dire intervenire sulle tante infrastrutture che ne hanno bisogno: penso a ponti, scuole, asili, case di riposo, alla messa in sicurezza antisismica degli edifici, alla manutenzione idraulica e idrogeologica. Le opere pubbliche hanno bisogno di manutenzione continua. In questo il Veneto insegna: dopo il 2010 nella nostra regione sono stati fatti investimenti importanti sulla difesa del territorio. Poi, naturalmente, occorre pensare all'efficienza

energetica, anche perché lo chiedono le normative Ue e si tratta di adeguarsi, lavorando per eliminare gli sprechi energetici dei nostri edifici. C'è un paese da rimodernizzare. E c'è davvero tanto da fare.

L'obiezione può essere che il territorio ha bisogno di essere messo in sicurezza anche perché è stato cementificato troppo e troppo a lungo...

Chiariamo: non sono i costruttori che hanno deturpato il territorio. È la politica che decide gli indirizzi urbanistici, c'è una pianificazione politica alla base di tutto, i costruttori sono degli esecutori. Le eventuali responsabilità vanno cercate altrove.

In questi due giorni a Vicenza si parlerà anche di Codice degli appalti, un tema su cui Ance ha da tempo avanzato riserve. Quali sono le proposte di "aggiustamento" che proporete in questa occasione?

L'impostazione generale del Codice, ispirata alla logica del "fare bene e fare presto" è senz'altro condivisibile. Ci sono innovazioni di importanza strategica. Si tratta di fare passi avanti. Chiediamo, tra le altre cose, di accompagnare il Codice con un manuale operativo dedicato ai



Peso: 40%

soli lavori pubblici che agevolino le stazioni appaltanti nell'applicare le regole. E di prevedere misure di maggiore equilibrio nei rapporti tra committenti e affidatari, di reintrodurre il tetto massimo del 20% al punteggio in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, di rafforzare le regole sull'esecuzione dei lavori. Serve an-

che eliminare la possibilità per gli enti di individuare autonomamente le condotte che costituiscono gravi illeciti professionali. Serve garantire nel tempo l'effettiva aderenza dei prezzi indicati nei preventivi. Più in generale, i buoni principi si devono tradurre in cantieri, e in opere fruibili dai cittadini.

Proposte al Governo

«Chiediamo un manuale operativo che traduca il Codice appalti. E più equilibrio nel rapporto tra committenti e affidatari»



Ance Luigi Schiavo vicepresidente nazionale (a destra) e la presidente Federica Brancaccio



Peso:40%